

Gazzetta del Sud 25 Febbraio 2012

Apposti i sigilli a immobili e aziende di Natale Iannì

Beni per circa due milioni di euro sono stati sequestrati da agenti della Divisione Anticrimine della Questura di Reggio Calabria, che hanno eseguito un decreto di sequestro emesso dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Reggio Calabria.

Destinatario del provvedimento è Natale Iannì, 45 anni, molto noto anche nel mondo del calcio dilettantistico reggino in quanto ex allenatore della Valle Grecanica.

A proporre il provvedimento è stato il questore Carmelo Casabona.

Iannì è stato tratto in arresto in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nell'ambito dell'operazione denominata «Alta Tensione» dell'ottobre 2010 a carico di 34 persone accusate di associazione per delinquere di tipo mafioso per aver fatto parte della cosca di 'ndrangheta «Borghetto-Caridi-Zindato», operante principalmente nei quartieri della zona sud del territorio di Reggio Calabria.

L'indagine, condotta dalla locale Squadra Mobile e coordinata dal Procuratore Distrettuale Antimafia Giuseppe Pignatone, si era occupata delle vicende criminali dei quartieri Modena, San Giorgio Extra e Ciccarello, un'area cittadina. dove il sodalizio criminale, federato con il potente cartello dei Libri di Cannavò, era in grado di esercitare una costante azione coercitiva nei confronti di imprenditori e commercianti, vittime di estorsioni, danneggiamenti ed imposizione di ditte riconducibili al sodalizio mafioso negli appalti edili pubblici e privati.

Le successive indagini patrimoniali, condotte dall'Ufficio Misure di Prevenzione della Divisione. Polizia Anti-crimine, avrebbero poi dimostrato che Iannì, in virtù della sua appartenenza al sodalizio mafioso, era riuscito ad accumulare un consistente patrimonio immobiliare e commerciale certamente sproporzionato rispetto ai redditi dichiarati. E i giudici reggini della sezione Misure di prevenzione del Tribunale hanno accolto l'esito delle indagini e ordinato il sequestro dei beni riconducibili a Natale Iannì.

Tra i beni sequestrati, ci sono anche due aziende con sede legale a Reggio Calabria; due unità immobiliari in località S. Stefano d'Apromonte-Gambarie; quattro unità immobiliari adibite ad autorimesse e negozi site a Reggio Calabria; una unità immobiliare sempre a Reggio Calabria; quattro autovetture; conti correnti e varie polizze assicurative.

Piero Gaeta

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS